

UN PARLAMENTO DI "NOMINATI" SENZA DIGNITÀ

05/02/2011

La Camera dei Deputati ha votato, giovedì 4 febbraio 2011, a favore della seguente versione dei fatti:

- a) Silvio Berlusconi ha telefonato la sera del 27 maggio 2010 alla Questura di Milano perché effettivamente convinto che la minorenni marocchina ivi trattenuta fosse la nipote di Mubarak;
- b) L'atto è giustificato dal fatto che il premier era "preoccupato di tutelare le relazioni internazionali" (intervento del deputato Paniz del PDL in aula).

Precisiamo che la maggioranza di 315 onorevoli ha avallato questa incredibile ricostruzione (PDL + Lega + Gruppo Responsabili).

Come possiamo interpretare questo voto?

Solo in 2 modi:

1) i 315 (con una certa enfasi sembra di citare i 300 Spartani che alle Termopili fermarono i Persiani) hanno con il loro voto creduto alla storiella perché convinti fosse vera.

Ma in tal caso è legittimo pensare che essi considerano il loro premier uno scemo patentato, così sprovvisto da poter credere che una delle donnine prezzolate frequentante (da minorenni) la casa di Arcore fosse la nipote di un capo di Stato e, pur sapendo ciò, di averla imbarcata nei festini;

2) i 315 hanno sottoscritto questa inverosimile ricostruzione, sapendo che era una balla colossale (sapendo quindi di mentire a sé stessi e agli Italiani).

E dunque hanno preferito legalizzare il "falso" piuttosto che consentire che il loro leader potesse essere sentito dai giudici per una abietta e squallida storiaccia di prostituzione minorile.

Incredibili le scene finali dopo il voto: i deputati della maggioranza che ridevano e applaudivano. Cosa avessero da festeggiare è difficile da descrivere, constatato che con il loro voto hanno solennemente ammesso di essere o dei SOSTENITORI DI UN CRETINO o dei PUBBLICI SPERGIURI.

Ma tant'è: questa odiosa, assurda, immorale Legge elettorale ha prodotto un Parlamento di gente designata, nominata, indicata dagli oligarchi di partito (come i vassalli rispetto all'Imperatore); persone senza dignità, senza onore, "quaquaraqua" li chiamerebbe Sciascia, che infangano il decoro e il prestigio (se mai ce ne fosse ancora) delle Istituzioni.